



COMUNE DI VICOPISANO
Provincia di Pisa

STATUTO COMUNALE

Approvato con delibera C.C. n. 41 del 6/6/2001
In vigore dal 13/8/2001
Modifiche e integrazioni con delibera C.C. n. 79 del 29/11/2010
In vigore dal 11/01/2011
Modifiche e integrazioni con delibera C.C. n. 29 del 24/06/2013
In vigore dal 09/08/2013
Modifiche ed integrazioni con delibera C.C. 39 del 26/05/2015
In vigore dal 05/07/2015

INDICE GENERALE

Titolo I NORME FONDAMENTALI

- Art. 1 Denominazione e segni distintivi del Comune
- Art. 2 Territorio
- Art. 3 Valori fondamentali e principi programmatici
- Art. 4 Politiche di area
- Art. 5 Statuto
- Art. 6 Regolamenti

Titolo II ORGANIZZAZIONE

Capo I *Principi*

- Art. 7 Principi organizzativi
- Art. 8 Organi
- Art. 9 Deleghe

Capo II *Organi di direzione politica*

- Art. 10 Consiglio Comunale
- Art. 11 Linee programmatiche
- Art. 12 Consiglieri comunali
- Art. 13 Gruppi consiliari
- Art. 14 Commissioni consiliari
- Art. 15 Giunta comunale
- Art. 16 Funzionamento della Giunta
- Art. 17 Sindaco
- Art. 18 Vice Sindaco

Capo III *Organi gestionali*

- Art. 19 Segretario Comunale
- Art. 20 Responsabili dei servizi

Capo IV *Organi di garanzia*

- Art. 21 Collegio dei revisori dei conti

Titolo III ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

- Art. 22 Diritti di partecipazione

- Art. 23 Diritti di informazione
- Art. 24 Associazioni
- Art. 25 Consulte
- Art. 26 Consiglio Comunale dei ragazzi
- Art. 27 Istanze e petizioni
- Art. 28 Proposte
- Art. 29 Referendum
- Art. 30 Consultazioni

Titolo IV
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA – SERVIZI PUBBLICI

- Art. 31 Procedimento amministrativo
- Art. 32 Informazione, chiarezza, trasparenza e semplificazione delle disposizioni tributarie
- Art. 33 Beni comunali
- Art. 34 Controlli interni
- Art. 35 Servizi pubblici

Titolo V
NORME TRANSITORIE E FINALI

- Art. 36 Entrata in vigore

Titolo I NORME FONDAMENTALI

Art. 1

Denominazione e segni distintivi del Comune

L'esistenza di una comunità organizzata dotata di una propria autonomia risale al 1348; il moderno Ente-locale che la raccoglie si identifica con il nome di "Comune di Vicopisano".

Il suo stemma di origine medioevale rappresentato sul Gonfalone è quello depositato presso la residenza comunale e riprodotto in allegato. Il vessillo è esibito durante le cerimonie ed altre pubbliche manifestazioni.

L'utilizzo del simbolo per fini non istituzionali, deve essere preventivamente autorizzato dal Sindaco.

La tradizione vuole che in occasione delle sedute consiliari sia attivata la campana civica.

Art. 2

Territorio

Il territorio del Comune di Vicopisano è compreso tra l'alveo del fiume Arno e le pendici del Monte Pisano ed è costituito dalle seguenti località: Vicopisano, S.Giovanni alla Vena, Cevoli, Cucigliana, Lugnano, Uliveto Terme, Caprona, Noce e Guerrazzi.

Il territorio del Comune si estende per una superficie di Km² 26.92, confinando con i comuni di Buti, Bientina, Calcinaia, Cascina, S.Giuliano Terme e Calci.

Il palazzo civico, sede del Comune, è ubicato in Vicopisano-capoluogo.

Art. 3

Valori fondamentali e principi programmatici

Il Comune promuove il progresso civile, sociale, economico e culturale della propria comunità ispirandosi ai valori ed ai principi della Costituzione Repubblicana e dell'Unione Europea.

La comunità comunale è individuata come l'insieme di coloro che stabilmente concorrono alla vita politica, economica, sociale e culturale del territorio comunale o che scelgono di insediarsi per necessità transitoria.

Il Comune, in coerenza con i principi antifascisti espressi dalla Resistenza e con i principi costituzionali che sanciscono il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali, favorisce la promozione dei diritti umani, delle libertà democratiche e della cooperazione internazionale, riconosce nella pace un diritto fondamentale degli uomini e dei popoli, favorisce l'integrazione culturale valorizzando il rispetto e la tutela delle diversità etniche, linguistiche, culturali, religiose e politiche anche attraverso la

promozione dei valori della cultura della tolleranza e della cultura dell'accoglienza; sostiene iniziative miranti all'unità politica ed economica dell'Europa.

Il Comune ispira la propria azione ai seguenti valori e obiettivi:

- a) garantisce i diritti di cittadinanza a quanti siano o vengano a far parte della comunità;
- b) persegue una politica di rispetto e valorizzazione delle risorse dell'ambiente, del territorio e dei valori umani sociali dei cittadini. Lo sviluppo edilizio urbano ed infrastrutturale sono informati al criterio dello sviluppo sostenibile;
- c) promuove lo sviluppo economico della comunità locale, favorendo l'iniziativa privata e cooperativistica, persegue la diversificazione della base economico-produttiva, con particolare attenzione allo sviluppo della piccola e media impresa, del terziario avanzato, dell'artigianato e del turismo;
- d) riconosce e sostiene, nell'ambito della sua attività politico-amministrativa, la sicurezza dei cittadini e i diritti della famiglia con particolare riguardo alle esigenze della maternità e della paternità, adottando forme di organizzazione e di sostegno che facilitino l'accesso al lavoro, alla vita civile, economica, sociale e culturale di entrambi i sessi. Nell'organizzazione del comune e dei servizi pubblici, sono garantite uguali ed effettive opportunità di accesso ai soggetti abili e disabili; ai tempi della vita individuale e sociale si adeguano gli orari e l'organizzazione dei servizi nel Comune;
- e) promuove l'attuazione di condizioni di pari opportunità tra uomo e donna nello svolgimento della vita sociale in tutti i suoi aspetti riconoscendone la differenza di genere a tutela, valorizzazione e rafforzamento delle identità e delle diversità;
- f) promuove le condizioni che assicurino la realizzazione del diritto al lavoro, alla sua sicurezza ed alla retribuzione adeguata, valorizzando la dignità della persona e contrastando le discriminazioni;
- g) opera per l'attuazione di efficienti servizi sociali, anche con il concorso delle associazioni di volontariato, opera per l'attuazione dei diritti dei minori, degli handicappati, degli anziani e per la prevenzione ed il superamento del disagio giovanile. A tal fine promuove apposite conferenze di servizi ed altre concrete iniziative per coordinare tali interventi con quelli dei servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti sul territorio comunale;
- h) sostiene l'aspettativa di ogni cittadino ad una situazione abitativa di pieno decoro, adeguata alle esigenze del nucleo familiare;
- i) riconosce la salute come diritto fondamentale dei cittadini; predispone interventi idonei ad assicurare la salubrità dell'ambiente urbano e di lavoro, promuovendo una diffusa educazione sanitaria; opera per il completo

abbattimento delle barriere architettoniche;

- j) valorizza il patrimonio culturale e l'identità storica e sociale della comunità in tutte le sue forme ed espressioni, collaborando con enti, istituzioni ed associazioni di cultura;
- k) promuove iniziative tendenti a rendere effettivo il diritto allo studio, valorizza le risorse formative, nel rispetto del pluralismo delle idee e della libertà di insegnamento; cura l'adempimento dell'obbligo scolastico ed incoraggia iniziative di formazione continua per tutti i cittadini;
- l) promuove la pratica sportiva per ogni fascia di età, favorendo a tal fine il coinvolgimento delle federazioni ed enti di promozione sportiva, delle associazioni e società sportive senza fini di lucro.

Il Comune svolge le proprie funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dalla autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 4 *Politiche di area*

Il Comune promuove ogni attività di collaborazione, cooperazione e integrazione con altri enti locali territoriali al fine di esercitare la rappresentanza degli interessi comuni in ambito adeguato, per la gestione dei servizi e delle funzioni, per la programmazione e la realizzazione di opere, progetti e interventi, contribuendo alla realizzazione di un efficiente sistema locale al servizio della comunità.

Art. 5 *Statuto*

Lo Statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune.

È ammessa l'iniziativa da parte di cittadini elettori per proporre modifiche allo Statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.

È altresì consentita la modificazione statutaria da parte dei 2/3 dei componenti il Consiglio Comunale. Qualora tale maggioranza non sia raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni e lo Statuto è approvato se ottiene per due volte la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

Art. 6 *Regolamenti*

Nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dallo statuto il Comune adotta regolamenti per l'organizzazione ed il funzionamento delle istituzioni e degli

organismi di partecipazione, per il funzionamento degli organi e degli uffici e per l'esercizio delle funzioni.

Nelle materie di competenza esclusiva previste dalla legge la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle norme di principio previste dalle leggi statali stesse, dalla normativa comunitaria e dalle disposizioni statutarie.

Nelle altre materie di competenza dello Stato e della Regione la potestà regolamentare si esercita in conformità rispettivamente alle leggi statali e regionali, alla normativa comunitaria e alle disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi competenza nelle materie stesse.

L'attività normativa deve esprimersi con carattere di generalità, astrattezza e chiarezza espositiva.

Le contravvenzioni ai regolamenti e alle ordinanze comunali sono punite con sanzioni amministrative, sia di tipo pecuniario che ripristinatorio, la cui entità è stabilita dal regolamento stesso.

La Giunta Comunale può emanare disposizioni generali di indirizzo esecutivo e/o interpretativo per l'adozione degli atti amministrativi esecutivi nelle materie che ne sono oggetto.

Una volta divenuta esecutiva la delibera di approvazione i regolamenti entrano in vigore dopo la loro pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi.

I regolamenti devono essere comunque sottoposti a forme di pubblicità e unitaria conservazione che ne consentano l'effettiva conoscibilità e devono essere accessibili a chiunque intenda consultarli.

Titolo II ORGANIZZAZIONE

Capo I *Principi*

Art. 7 *Principi organizzativi*

Il Comune realizza le proprie finalità adottando il metodo della programmazione e del controllo.

L'amministrazione del Comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi determinati mediante progetti e programmi.

Con apposito regolamento viene disciplinata l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base del principio della distinzione tra funzione politica di indirizzo e controllo, attribuita al Consiglio Comunale, al Sindaco e alla Giunta e funzione

di gestione amministrativa attribuita alla competenza dell'apparato burocratico.

Gli uffici sono organizzati secondo principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.

La trasparenza è intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul sito istituzionale dell'amministrazione, delle informazioni concernenti ogni aspetto rilevante dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Art. 8 *Organi*

Sono organi di direzione politica del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta e il Sindaco.

Sono organi burocratici per l'esercizio delle attività di gestione amministrativa il Segretario Comunale, i Responsabili dei Servizi e dei procedimenti.

Sono organi di garanzia, eletti dal Consiglio Comunale, il Collegio dei Revisori dei Conti e il Difensore Civico.

Art. 9 *Deleghe*

Gli organi comunali possono esercitare le proprie attribuzioni delegandole ad altri organi.

Non è ammessa delega amministrativa per quelle attribuzioni che la legge statale o lo Statuto riservano con carattere di inderogabilità ad un organo determinato.

Il delegante conserva potere di direttiva circa l'esercizio dell'attribuzione e di controllo sull'attività delegata.

Non è ammessa in ogni caso la delega tra organi di direzione politica ed organi burocratici che sovverte il principio di distinzione tra indirizzo politico e gestione.

I Responsabili dei Servizi possono delegare funzioni e attribuzioni, anche a rilevanza esterna, ai responsabili di uffici o di procedimenti.

Capo II
Organi di direzione politica

Art. 10
Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è l'organo che esprime la rappresentanza della comunità locale; esso determina l'indirizzo politico-amministrativo generale del Comune, ne controlla l'attuazione e adotta gli atti fondamentali attribuiti alla sua competenza dalla legge.

Il Consiglio ha autonomia organizzativa e funzionale.

La sua elezione, composizione, la durata in carica e lo scioglimento sono regolati dalla legge.

Il regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, ne disciplina il funzionamento e prevede, in particolare, le modalità per la convocazione e per la presentazione e la discussione delle proposte, il numero di consiglieri, non inferiore alla metà, necessario per la validità delle sedute, la dotazione di servizi, attrezzature e risorse per il funzionamento.

Nel caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade ed il Consiglio viene sciolto.

Il Consiglio è presieduto dal Sindaco e, in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, dal Vicesindaco o dal Consigliere anziano, che lo sostituisce ad ogni effetto di legge.

Il Consiglio può eleggere a maggioranza assoluta dei componenti e con voto segreto un Presidente diverso dal Sindaco, scelto tra i suoi componenti. La carica di Presidente del Consiglio è incompatibile con quella di Assessore.

Il Presidente è tenuto alla convocazione del Consiglio entro dieci giorni dalla richiesta formulata da parte di un quinto dei consiglieri, dalla Giunta o, eventualmente, dal Sindaco inserendo all'ordine del giorno gli argomenti richiesti per una data compresa entro i dieci giorni successivi.

Il Presidente rappresenta il Consiglio Comunale e ne dirige l'attività assicurando il corretto svolgimento dei lavori in applicazione del rispetto del regolamento delle adunanze.

Tutela le prerogative ed assicura l'esercizio dei diritti dei Consiglieri; verifica l'ammissibilità di interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno presentati dai Consiglieri; assicura una adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri sulle questioni da sottoporre al Consiglio.

La convocazione del Consiglio Comunale per l'approvazione del bilancio preventivo e del rendiconto forma oggetto di programmazione da concordarsi con la conferenza dei Capigruppo.

Art. 11
Linee programmatiche

La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.

Entro sessanta giorni dall'insediamento del Sindaco neo eletto, la Giunta Comunale, sentita la dirigenza comunale, approva la proposta delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzarsi durante il mandato politico-amministrativo, nel rispetto del programma elettorale ed in riferimento alle risorse finanziarie dell'Ente. La delibera viene depositata presso la segreteria comunale in libera visione per quindici giorni consecutivi e contestualmente inviata ai Consiglieri Comunali per la presentazione, entro lo stesso termine, di osservazioni.

Il Consiglio Comunale discute e approva la suddetta proposta entro i successivi 30 giorni.

Il Consiglio partecipa all'adeguamento e alla verifica periodica dell'attuazione delle linee programmatiche in apposite sedute che possono essere indette a tal fine e, comunque, obbligatoriamente, almeno una volta all'anno in occasione della verifica degli equilibri di bilancio e ricognizione dello stato di attuazione dei programmi a norma dell'art. 193 del TUEL e del regolamento di Contabilità.

Al termine del mandato politico-amministrativo, il Sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato di attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche.

Art. 12
Consiglieri Comunali

I Consiglieri comunali rappresentano l'intera comunità ed esercitano le loro funzioni nell'esclusivo interesse di quest'ultima senza vincolo di mandato, con piena libertà di opinione e di voto.

La posizione giuridica dei Consiglieri è regolata dalla legge.

Il consigliere che nelle ipotesi previste dalla legge, abbia interesse alla deliberazione in oggetto, deve fare esplicita dichiarazione all'inizio del dibattito ed assentarsi dal dibattito e dalla votazione.

Ogni consigliere ha diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno, mozioni ed effettuare comunicazioni.

Il termine per le risposte ad interrogazioni ed interpellanze e le rispettive procedure nel formulare le stesse, sono determinate dal regolamento.

Il regolamento disciplina altresì le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo proprio di ciascun consigliere comunale.

La mancata partecipazione del Consigliere Comunale ai lavori del Consiglio per tre sedute consecutive senza giustificato motivo, determina la decadenza.

Ogni consigliere ha diritto di esercitare l'iniziativa relativamente a tutti gli atti e provvedimenti di competenza del consiglio; per acquisire le necessarie informazioni si avvale degli uffici comunali preposti. Per le finalità di espletamento del mandato può ottenere copia degli atti e dei provvedimenti del Comune e degli enti dallo stesso partecipati.

Art. 13 *Gruppi Consiliari*

I consiglieri si costituiscono in gruppi secondo le norme del regolamento interno. I gruppi consiliari si costituiscono sulla base delle liste di appartenenza dei consiglieri o di una diversa dichiarazione di volontà.

I gruppi consiliari non sono condizionati ad un numero minimo di aderenti.

Ciascun gruppo nomina un capogruppo secondo criteri propri. Nelle more della designazione, i capigruppo sono individuati nei consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di voti per ogni lista.

I Capogruppo si riuniscono in conferenza sotto la presidenza del Sindaco e con la partecipazione del Presidente del Consiglio.

Art. 14 *Commissioni Consiliari*

Le commissioni sono composte da consiglieri comunali su designazione dei gruppi consiliari.

Possono avere funzioni conoscitive, consultive, di controllo, referenti e redigenti, nell'ambito delle competenze e dei limiti propri del Consiglio Comunale.

Le commissioni sono convocate dai rispettivi presidenti, d'ufficio o su istanza di almeno tre componenti. I presidenti delle commissioni sono di nomina consiliare, scelti in seno al Consiglio comunale. Le sedute delle commissioni sono pubbliche.

Il regolamento ne disciplina il funzionamento e la composizione.

Il consiglio può istituire le seguenti tipologie di commissioni:

- a) commissioni permanenti o istituzionali, il cui compito principale è l'esame preparatorio degli atti del Consiglio;
- b) commissioni speciali o temporanee, il cui compito è quello di svolgere studi, elaborazioni e ricerche utili al buon funzionamento dell'amministrazione;

c) commissioni d'indagine o commissioni di garanzia e di controllo sull'attività dell'amministrazione, costituite in relazione a specifici fatti o atti verificatisi;

È attribuita alle minoranze la presidenza della commissione consiliare di indagine e delle altre che il Consiglio Comunale ritenga di istituire con funzione di controllo e di garanzia. Il presidente eletto deve appartenere ad uno dei gruppi di minoranza formalmente costituiti ed entra nel computo della rappresentanza proporzionale del suo gruppo in commissione.

Art. 15 *Giunta Comunale*

La Giunta Comunale è organo di governo generale del Comune che esercita collegialmente le funzioni di indirizzo politico-esecutivo e di controllo sull'attività amministrativa e gestionale.

Essa si compone del Sindaco che la presiede e di un numero di Assessori, fino ad un massimo di quattro, nominati nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomo e donna, garantendo la presenza di entrambi i sessi.

Possono essere nominati Assessori cittadini, anche non facenti parte del Consiglio, purché siano in possesso dei requisiti di compatibilità ed eleggibilità alla carica di consigliere comunale.

Gli Assessori esterni partecipano alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto di voto.

La Giunta è nominata dal Sindaco con provvedimento formale; dell'avvenuta nomina viene data comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva all'elezione del Sindaco e, comunque, non oltre venti giorni dall'insediamento. La Giunta collabora con il sindaco nell'attuazione degli indirizzi generali di governo approvati dal Consiglio, svolge attività propositiva e d'impulso nei confronti dello stesso e riferisce annualmente al Consiglio sul proprio operato.

La Giunta esercita le funzioni e competenze di indirizzo politico e esecutivo riservate dalla legge e tutte le altre che non siano attribuite espressamente al Consiglio o al Sindaco.

In particolare la Giunta:

- a) approva la proposta delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzarsi durante il mandato politico-amministrativo, nel rispetto del programma elettorale ed in riferimento alle risorse finanziarie dell'ente;
- b) propone al consiglio comunale i regolamenti, predispone disegni e proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni dello stesso;
- c) adotta sulla base del bilancio di previsione, il P.E.G. (Piano Esecutivo di

Gestione), contenente gli obiettivi di performance organizzativa e individuale e gli altri indirizzi e direttive di programmazione esecutiva e relative variazioni;

- d) delibera sui prelevamenti dal fondo di riserva e sulle variazioni di bilancio da adottare in via d'urgenza, salvo ratifica da parte del Consiglio Comunale nei termini di legge;
- e) determina le aliquote dei tributi e le tariffe per la fruizione di beni e servizi sulla base della disciplina generale stabilita dal Consiglio;
- f) adotta i provvedimenti in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi, dotazione organica e relative variazioni, nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio;
- g) delibera, su proposta motivata dei responsabili dei servizi, in tema di liti attive e passive, autorizza il Sindaco a stare in giudizio e approva le transazioni;
- h) approva i progetti definitivi degli interventi previsti nel programma delle opere pubbliche;
- i) approva la concessione di patrocini, contributi straordinari, beni e strutture comunali secondo il relativo regolamento.

Art. 16

Funzionamento della Giunta

La Giunta è convocata e presieduta dal Sindaco, il quale definisce l'ordine del giorno di ciascuna seduta.

Le modalità di convocazione e funzionamento sono stabilite dalla Giunta stessa, con propria deliberazione.

Per la validità delle adunanze è necessaria la maggioranza dei componenti. Le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei votanti. Nelle votazioni palesi, in caso di parità dei voti, prevale quello del Sindaco. Le sedute non sono pubbliche.

La Giunta opera collegialmente mediante deliberazioni e direttive di indirizzo. Ai singoli Assessori può essere attribuita la sovrintendenza dell'attività di singoli settori dell'amministrazione con funzioni propositive e referenti nei confronti di Giunta e Consiglio.

Le direttive, al pari delle deliberazioni, devono risultare dai verbali della Giunta. Gli atti che comportano riflessi contabili devono essere sempre preventivamente partecipati alla ragioneria comunale per la verifica di compatibilità con gli strumenti di programmazione finanziaria.

Le direttive della Giunta possono essere altresì finalizzate a fornire elementi di dettaglio e integrazione degli indirizzi approvati con il Piano Esecutivo di Gestione, fatte salve le variazioni di elementi essenziali che possono essere adottate con formale deliberazione di modifica dello stesso.

Art. 17
Sindaco

Il Sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici.

In particolare:

- a) nomina i componenti della Giunta e ne coordina l'attività, disponendone anche la revoca con atto motivato;
- b) nomina il Segretario Comunale;
- c) nomina i Responsabili dei Servizi, e definisce gli incarichi di alta specializzazione anche nell'ambito di incarichi a tempo determinato nel rispetto delle disposizioni di legge e di regolamento;
- d) ha il compito di coordinare gli orari degli esercizi commerciali e dei servizi pubblici nonché gli orari di apertura al pubblico degli uffici comunali, al fine di armonizzare l'esplicazione degli stessi alle esigenze dei cittadini;
- e) nomina e revoca, i rappresentanti del Comune presso enti, aziende, ed istituzioni, nel rispetto dei termini stabiliti dalla legge e degli indirizzi generali stabiliti dal Consiglio nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomo e donna, garantendo la presenza di entrambi i sessi.
- f) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma; stipula gli accordi, le convenzioni e gli atti costitutivi di enti associativi con gli altri enti pubblici e rappresenta il Comune nell'ambito degli stessi;
- g) sovrintende, avvalendosi dell'organizzazione dell'Ente, all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite o delegate al Comune ed emana gli atti che gli sono attribuiti dalle leggi e dai regolamenti in materia di ordine e sicurezza pubblica;
- h) cura la tenuta dei registri di stato civile e della popolazione e gli altri adempimenti richiesti dalla legge in materia elettorale, di leva militare e di statistica;
- i) adotta i provvedimenti contingibili e urgenti sia quale autorità locale che in qualità di ufficiale di governo al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini;
- j) può delegare le proprie funzioni con atto scritto, a singoli Assessori o Consiglieri, al segretario ed ai funzionari comunali, nel rispetto del disposto

dell'art. 9.

Art. 18
Vice Sindaco

Il Sindaco attribuisce in via permanente ad uno degli Assessori la carica di Vicesindaco, per l'esercizio di funzioni vicarie in caso di assenza o impedimento.

In caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, questo è sostituito dall'Assessore indicato dal Sindaco o, in mancanza, dal più anziano di età.

Capo III
Organi gestionali

Art. 19
Segretario Comunale

Il Segretario Comunale, nel rispetto delle direttive impartitegli dal Sindaco, dal quale dipende funzionalmente, sovrintende allo svolgimento delle funzioni dei Responsabili dei servizi, assicurando l'unitarietà operativa dell'organizzazione comunale nel perseguimento degli indirizzi e delle direttive espresse dagli organi politici.

Svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli organi dell'ente in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e della Giunta, curandone la verbalizzazione; attesta, quando richiesto, la conformità degli atti adottandi, alle vigenti disposizioni legislative, statutarie e regolamentari.

In particolare:

- a) svolge compiti d'impulso, coordinamento e controllo nei confronti dei Responsabili di servizio, anche in relazione alla formazione e alla verifica dei programmi di gestione, risolvendo eventuali conflitti di competenza che dovessero sorgere tra gli stessi e esercitando funzioni sostitutive nei casi di assenza e impedimento, nonché di accertata inefficienza;
- b) presiede le commissioni di concorso per il reclutamento del personale apicale e esercita nei confronti degli stessi funzioni di datore di lavoro nell'ambito delle norme contrattuali e organizzative vigenti;
- c) presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum;
- d) esercita ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dai regolamenti, o conferitagli dal Sindaco o dalla Giunta Comunale.

Il Vice Segretario comunale coadiuva il Segretario e lo sostituisce nei casi di vacanza, assenza e impedimento.

Art. 20
Responsabili dei servizi

L'organizzazione strutturale è articolata in servizi, unità operative e/o uffici, collegati funzionalmente per l'ottimale conseguimento dei fini istituzionali dell'Ente.

A ciascun servizio è preposto un responsabile che svolge le funzioni di gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali assegnate, nonché di direzione e coordinamento secondo criteri di professionalità, autonomia, responsabilità e flessibilità.

Ai Responsabili dei servizi sono attribuiti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dagli organi politici.

Capo IV
Organi di garanzia

Art. 21
Organo di Revisione dei Conti

Il Revisore dei conti è l'organo per la vigilanza sulla regolarità economico-finanziaria dell'attività amministrativa del Comune.

L'organo di revisione collabora con il Consiglio nella sua funzione di controllo e indirizzo, esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione dell'Ente e attesta la corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione del rendiconto di bilancio.

Il Revisore fornisce al Sindaco, alla Giunta, al Consiglio ed alla commissione bilancio, pareri, e valutazioni ogniqualvolta vengano ad esso richiesti. Riferisce immediatamente al Sindaco e al Consiglio qualora riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente.

Titolo III
ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

Art. 22
Diritti di partecipazione

I cittadini, gli utenti dei servizi, le formazioni sociali hanno il diritto di concorrere all'indirizzo, allo svolgimento ed al controllo delle attività del Comune.

Il Comune considera la tutela dei diritti dei cittadini criterio generale di indirizzo per l'attività comunale, favorisce il loro esercizio, adotta misure e norme di garanzia per verificare il gradimento dell'utenza e per il rispetto delle categorie più deboli ed esposte.

I diritti di partecipazione, fatte salve specifiche limitazioni contenute negli articoli seguenti, sono riconosciuti a coloro che vivono nel territorio comunale o con esso abbiano un rapporto occasionale per ragioni di lavoro, di studio o comunque in qualità di utenti di servizi amministrati dal Comune.

Art. 23

Diritto di informazione dei cittadini

Il Comune riconosce nell'informazione la condizione essenziale per assicurare la partecipazione dei cittadini alla vita sociale e politica.

L'informazione deve essere esatta, effettiva, tempestiva, completa e può avere sia carattere di generalità che essere mirata a particolari categorie di destinatari.

L'Ente adotta forme di pubblicità e di comunicazione istituzionale degli atti, dei servizi e delle attività principali anche attraverso il sistema informatico.

Cura la conservazione della legislazione regionale e statale, la raccolta aggiornata degli atti normativi, programmatici, interpretativi e di organizzazione, che tutti i cittadini possono consultare.

Ai cittadini singoli o associati è garantito l'accesso agli atti dell'amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite nel regolamento sul diritto di accesso e di informazione.

Il Comune si dota di una Carta dei Servizi, da aggiornarsi periodicamente, e di ogni altro strumento utile a rendere effettiva, consapevole e informata la partecipazione e la fruizione dei servizi comunali da parte dei cittadini.

Art. 24

Associazioni

Il Comune favorisce le associazioni e le organizzazioni di volontariato che perseguono finalità sociali, culturali e sportive, riconosciute di pubblico interesse, senza scopo di lucro, che operano sul proprio territorio.

Il riconoscimento delle associazioni ed organizzazioni di volontariato si attua mediante l'iscrizione in un apposito albo previa istanza degli interessati, secondo le modalità previste dal regolamento.

Le associazioni hanno i poteri di iniziativa di cui al presente titolo.

Le associazioni hanno diritto di essere informate circa i procedimenti che le riguardano, attinenti ai settori di loro interesse; hanno facoltà di presentare memorie la cui valutazione è obbligatoria ed hanno titolo a concordare

soluzioni con l'amministrazione.

Alle associazioni possono essere erogate forme di sostegno con apporti sia di natura finanziaria-patrimoniale che tecnico-professionale ed organizzativa.

Tali soggetti possono essere destinatari di agevolazioni anche per l'uso e l'affidamento di impianti, strutture e servizi comunali.

Il Comune pubblica annualmente l'elenco delle associazioni che hanno beneficiato di contributi comunali.

Art. 25 *Consulte*

Il Comune prevede la partecipazione dei cittadini e delle formazioni sociali ad organismi consultivi permanenti o straordinari, aventi ad oggetto specifiche materie o settori di esse, con funzioni di studio, consulenza e di proposta nei confronti degli organi del Comune.

Le consulte vengono istituite dal Consiglio Comunale, che, nella delibera istitutiva, ne specifica la composizione, le procedure di convocazione e di voto, gli atti ed i provvedimenti sui quali la stessa è chiamata ad esprimere parere.

Art. 26 *Consiglio Comunale dei ragazzi*

Il Comune, allo scopo di favorire la partecipazione dei ragazzi alla vita collettiva può promuovere l'elezione del Consiglio Comunale dei ragazzi.

Le modalità di elezione, i compiti e il funzionamento del Consiglio Comunale dei ragazzi sono disciplinati da apposito regolamento.

Art. 27 *Istanze e petizioni*

I soggetti rappresentativi di interessi collettivi e diffusi, singolarmente o in forma collettiva, possono rivolgere al Sindaco istanze e petizioni con le quali chiedere ragione di determinati comportamenti, attivi od omissivi, dell'amministrazione, nonché per sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

La risposta ad istanze e petizioni, viene fornita entro il termine di trenta giorni dalla presentazione, dal Sindaco.

Art. 28 *Proposte*

L'iniziativa per l'adozione di atti amministrativi può essere esercitata da parte della popolazione con la presentazione di una proposta che deve essere sottoscritta da almeno 500 residenti maggiorenni, con firme autenticate nei

modi di legge.

A tali soggetti il Comune garantisce tutti gli strumenti e le informazioni necessarie per l'elaborazione della proposta di deliberazione.

Il Sindaco nei 10 giorni successivi alla presentazione della proposta, la trasmette all'organo competente, che dovrà pronunciarsi entro 60 giorni, corredata del parere dei Responsabili dei servizi interessati, nonché dell'attestazione relativa alla copertura finanziaria, se necessaria.

Art. 29 *Referendum*

Sono previsti referendum abrogativi, propositivi e consultivi in tutte le materie di esclusiva competenza comunale, al fine di sollecitare manifestazioni di volontà che devono trovare sintesi nell'azione amministrativa.

Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, piano regolatore e strumenti attuativi, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

Il 15% dei cittadini elettori può farsi promotore del referendum., mediante sottoscrizione autenticata dei quesiti.

Il quesito da sottoporre agli elettori deve essere di immediata comprensione e tale da non ingenerare equivoci. I quesiti il cui oggetto comporti nuove spese o minori entrate per il Comune devono indicare il costo presunto.

L'ammissibilità del referendum rispetto alle norme statutarie, regolamentari e ai principi generali dell'ordinamento è valutata da un comitato di garanti composto dal Difensore Civico, che lo presiede, dal Segretario Comunale e dal Presidente del Collegio dei Revisori.

Il testo dei quesiti referendari deve essere sottoposto al comitato dei garanti prima della raccolta delle firme necessarie per l'indizione del referendum: il comitato dei garanti fornisce risposta entro venti giorni, collaborando in ogni caso con il comitato promotore al fine di definire, ove possibile, la migliore formulazione dei quesiti.

Il comitato promotore ha potere di controllo sullo svolgimento della consultazione referendaria; ad esso sono attribuite le facoltà riconosciute dalla legge ai partiti e ai gruppi politici che partecipano alle competizioni elettorali.

Le consultazioni e i referendum non possono aver luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali o comunali.

La proposta referendaria si intende approvata se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli aventi diritto e si è raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.

L'esito della consultazione relativa a referendum propositivi o consultivi deve essere valutato dall'organo competente a adottare l'atto entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati.

Qualora l'organo competente ritenga di non conformare la propria azione ai risultati del referendum la deliberazione che conclude il procedimento deve indicarne i motivi.

Nel caso di referendum abrogativo, qualora la proposta sia stata approvata dalla maggioranza assoluta dei votanti, gli organi competenti non possono assumere decisioni contrastanti con essa e devono, nel caso ciò risulti indispensabile, provvedere con atto formale a disciplinare l'oggetto della consultazione referendaria entro 60 giorni dalla proclamazione dei risultati.

Art. 30 *Consultazioni*

La Giunta Comunale o il Consiglio, eventualmente in accoglimento di interrogazioni, istanze e proposte, può indire consultazioni della popolazione allo scopo di acquisire pareri e proposte in merito all'attività amministrativa, nonché, più in generale, elementi di maggiore conoscenza della realtà sociale, economica e civile della comunità amministrata.

Le consultazioni possono altresì essere indette per singole località, su tematiche di interesse particolare della comunità locale.

Hanno diritto ad essere consultati tutti i cittadini che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età, residenti nel comune ed interessati all'oggetto della consultazione.

Il quesito oggetto della consultazione può essere posto anche a mezzo telefono, posta, o per via telematica, oppure attraverso l'espressione del proprio parere in forma sintetica, in schede appositamente predisposte che vengono consegnate nei luoghi, con modalità e tempi individuati con l'atto di indizione.

Secondo l'oggetto e gli obiettivi la consultazione potrà essere svolta anche attraverso l'individuazione di un idoneo campione di cittadini.

Titolo IV ATTIVITA' AMMINISTRATIVA - SERVIZI PUBBLICI

Art. 31 *Procedimento amministrativo*

In attuazione dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Comune stabilisce norme regolamentari per la disciplina dei procedimenti amministrativi di competenza comunale nel perseguimento dei fini di efficacia, economicità, trasparenza e imparzialità a cui deve ispirarsi l'attività amministrativa.

Per ogni procedimento amministrativo è individuato il termine di conclusione e un responsabile incaricato della comunicazione di inizio del procedimento, dell'istruttoria e, eventualmente, dell'adozione dell'atto finale o, nei casi in cui ciò risulti più vantaggioso per l'amministrazione, della proposta di accordi sostitutivi ai sensi dell'art. 11 della legge 241/90.

Nell'esercizio dell'attività amministrativa il Comune presceglie lo strumento pubblico o privato e adotta i procedimenti più idonei fra quelli ammessi dall'ordinamento, che non siano espressamente vietati dalla legge, dallo Statuto o dai regolamenti.

Il responsabile del procedimento garantisce l'accesso alla documentazione amministrativa a chiunque vi abbia interesse.

Art. 32

Informazione, chiarezza, trasparenza e semplificazione delle disposizioni tributarie

I rapporti tra contribuente e amministrazione comunale sono improntati al principio della collaborazione e buona fede come previsto dalla legge 27.7.2000, n. 212 ed in particolare:

- a) l'amministrazione comunale deve assicurare l'effettiva conoscenza e comprensibilità da parte del contribuente degli atti a lui destinati e fare in modo che possa adempiere alle obbligazioni tributarie con il minor aggravio di adempimenti e nelle forme meno costose e più agevoli;
- b) ciascun contribuente può avanzare istanza di "interpello" all'ufficio tributi del Comune nei casi concreti e personali qualora vi siano condizioni di incertezza sulla corretta interpretazione delle disposizioni stesse. Sulle istanze l'Ufficio si pronuncia entro 90 giorni.
- c) le sanzioni tributarie non sono irrogate quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza nell'applicazione delle norme tributarie o quando si tratta di mera violazione formale che non comporta alcun debito d'imposta.

Art. 33

Beni Comunali

La fruizione dei beni comunali è riservata prioritariamente all'uso ed al servizio pubblico.

I beni comunali possono essere temporaneamente concessi a privati, di norma a titolo oneroso, nelle forme di legge.

La Giunta determina le modalità di utilizzazione dei beni comunali e sovrintende alla loro conservazione, gestione e redditività.

Gli inventari dei beni mobili ed immobili debbono essere costantemente

aggiornati e debbono indicare la destinazione dei beni, il tipo di utilizzazione, gli eventuali uffici che li utilizzano, il valore ed i redditi, anche figurativi, da loro derivanti.

Art. 34 *Controlli interni*

L'Amministrazione Comunale predispone forme di controllo intese a:

- a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa (controllo di regolarità amministrativa e contabile);
- b) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare il rapporto costi/risultati (controllo di gestione);
- c) valutare la performance organizzativa e individuale del personale e dei Responsabili dei Servizi secondo criteri di selettività e merito;
- d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico e orientare le stesse, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti (valutazione e controllo strategico).

La relativa regolamentazione sarà effettuata all'interno del Regolamento sull'Ordinamento degli uffici e dei servizi e di Contabilità.

Art. 35 *Servizi Pubblici*

È servizio pubblico ogni servizio che venga reso per rispondere alle esigenze ed istanze della collettività amministrata e attraverso il quale si consegue il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Il Comune organizza e gestisce i servizi pubblici nelle forme previste dalla legge prescegliendo, fra gli strumenti previsti dall'ordinamento, quello più idoneo a garantire efficienza, efficacia, economicità e solidarietà, nel rispetto dei parametri fissati con la Carta dei servizi.

A tal fine il Comune promuove e favorisce l'organizzazione e la gestione dei servizi pubblici in ambito territoriale adeguato secondo i suddetti principi.

Titolo V NORME TRANSITORIE E FINALI

Art. 36 *Entrata in vigore*

Il presente Statuto, ad intervenuta esecutività della delibera di approvazione, viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione, inviato al Ministero dell'Interno per l'inserimento nella raccolta ufficiale degli statuti e affisso

all'Albo Pretorio comunale.

Entra in vigore dopo trenta giorni dalla pubblicazione all'Albo Pretorio.